Anno VIII (Abbonamento postale) Venerdì 25 aprile 1884 (Abbonamento postale) N. 99

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 - arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 23 aprile.

Oggi si tenne seduta a Montecitorio; ma, come già prevedevo nell'altra mia lettera, con intervento di pochi Deputati. E così accadrà per altre sedute; anzi sino a maggio non sarà possibile che il lavoro serio legislativo riprenda il suo turno.

Ciò riconoscendo, il Deputato del III Collegio Udine on. Cavalletto, che sta assiduo al suo posto, aveva proposta la proroga della Camera almeno sino al 29; ma vi si oppose un altro vostro Deputato, l'on. Doda del Collegio Udine I. E le sedute continueranno; ma le votazioni saran rimesse a quando la Camera si troverà in numero.

A questi giorni in parecchi diarii ha prevalso il sentimentalismo, in grazia dei funeri del Varè e della commemorazione del Sella. Ma altri non vollero, nemmanco per questi lutti della Nazione interrompere la loro polemica battagliera.

Oggi per essa un pretesto c'è; alludo ai recenti discorsi di Napoli ed alle elezioni politiche di domenica.

Circa i discorsi, di cui nella precedente corrispondenza non mi venne dato di riferirvi il senso, li avrete letti sui diari della Pentarchia, e non abbisognate davvero che vi esprima un mio giudizio. De' triumviri, Cairoli, Baccarini, Nicotera, ciascheduno ha parlato secondo l'animo suo. L'ottimo Cairoli disse di vedere tutto colore di rosa nella sua Sinistra storica; ha smentito, in buona fede, i dissensi tra i Pentarchi; ha detto che la Maggioranza è fatta di pietruzze come a mosaico; ha annunciato le speranze dell'avvenire. Dopo lui l'onor. Baccarini parlò breve e vibrato; ha detto che la presente situazione parlamentare è il ritorno al passato, cioè a quanto il 18 marzo aveva cancellato, e via via. Nicotera, succedendo agli altri due Pentarchi, tuonò contro Depretis, contro la *Legge del companatico* (quella dell'allargamento de' Ministeri), contro tutte le altre proposte ministeriali, e gridò che conveniva alzar la voce al paese e predicare dalla tribuna e a mezzo della Stampa una specie di crociata. Insomma parole irose, propositi fieri dell'on. barone, cui però sarà difficile mettere in pratica.

Or piovono i commenti su questi Discorsi; e chi li stira per un verso chi per l'altro. Secondo me, parole e parole e niente più. E ad udirle erano presenti ventiquattro Deputati, gli affigliati della nuova Associazione, molti curiosi, ma, quanto a dimostrazione politica, proprio non ci fu. E sì che su Napoli la Pentarchia conta, come sul nucleo della propaganda!

Gran parlare e gran scrivere circa le elezioni di domenica. Riguardo alle rielezioni de' Ministri, si notò l'accorrere degli Elettori in tre Collegj, e qualche tiepidezza in quello di Torino, e ciò in causa dei preparativi per l'Esposizione. A Catanzaro, come già pronosticavo, la rielezione del Grimaldi un vero trionfo.

Ma se la rielezione de' Ministri doveva andare liscia, e non ci è da maravigliarsi del successo, perchè nessuna Parte politica suole combattere i Consiglieri della Corona, mentre il loro ripresentarsi agli Elettori considerasi una formalità di legge, si fa oggi grande scalpore per le elezioni di Novara e di Perugia. Riguardo alle quali, io non vorrò questionare circa le qualità de' due Candidati vittoriosi, il Lamarmora ed il Lorenzini, bensì vi annoterò la sconfitta de' due Radicali che loro si erano messi contro. Una prova di più che il Paese non vuol saperne degli avversarii delle istituzioni. Ed eziandio per queste due elezioni si censura il contegno dell' Opposizione costituzionale, che, impotente a mettere avanti Candidati propri, volle astenersi; quasi non ci fosse niente da fare a seconda dei principj tanto declamati del proprio programma. Eppure c'era qualcosa a fare, se i due Candidati radicali riuscirono a raccogliere qualche migliaja di voti!

Anzi questo fenomeno, dovuto all' allargamento del suffragio politico, dovrebbe impressionare tutti gli amici delle istituzioni, ed indurli a rendere meno aspre le lotte della partigianeria. Se sono sincere le dichiarazioni ripetute domenica a Napoli dai triumviri, non si dovrà in avvenire lasciar libero il campo ai Radicali, e piuttosto ministeriali ed anti-ministeriali si contenderanno la vittoria.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 aprile.

Presidenza BIANCHERI

Finocchiaro presenta la relazione sulla proposta di legge per il concorso dello Stato nella erezione d'un monumento commemorativo della battaglia di Calatafimi.

Annunziasi una interrogazione di Della Rocca al ministro dei Lavori pubblici circa i suoi emendimenti relativi alla legge sulla classificazione, costruzione e mantenimento dei porti; e una interpellanza, del medesimo sull' andamento dell' amministrazione dei tabacchi e sull' ingiusto trattamento che si fa ai rivenditori di privativa.

Nicotera, Cordova e Laporta chiedono si dia incarico al presidente di nominare commissari per le leggi sulla sicurezza pubblica e sul riordinamento degli istituti di credito in sostituzione di Varè.

Corvetto propone che la Camera si aggiorni al primo maggio; e per riparare al tempo perduto si tengano due sedute al giorno.

Doda, per riguardo il presidente, visto che la responsabilità ricade sul governo, dichiara ch' egli e i suoi amici non si oppongono alla prima sola parte, ma si astengono.

Ercole combatte le osservazioni di Doda.

Nicotera replica ad Ercole.

Corvetto ritira la seconda parte della sua proposta.

Annunziansi interrogazioni di Cavallotti sulle misure dell' antorità politica in ordine al noto attentato di Corneto verso Ragosa, compagno del compianto Oberdank, e sulla proibizione da parte dell' autorità politica in seguito a lettera del vescovo di Loreto e Recanati di una lapide commemorativa a Garibaldi in Loreto; ed una interpellanza anche di Cavallotti sull' applicazione dell' art. 92 della legge elettorale nelle ultime elezioni politiche sui rapporti interceduti in proposito fra autorità sottoprefettizie e vescovili, nonchè sul contegno in genere delle autorità governative in occasione di quelle e in particolare sull' esercizio del diritto politico impedito nella notte antecedente del vóto agli impiegati ferroviari.

Approvasi la sospensione delle sedute fino al primo maggio e l' incarico al presidente per nominare i commissari in sostituzione di Varè.

Confermasi la nomina di Lovito a senatore.

Libidine feroce.

Voleva una donna e pel di lei rifiuto l'accoltella. Ferisce un'altro, poi sè stesso.

Ier mattina accadeva in Trieste un triste fatto di sangue:

Alle ore 5 1/2, entrava nella stanza in cui dormiva Rosa Radrich, d'anni 45, nubile, affittaletti, abitante al N. 9 di via Rena, certo Giacomo D., facchino, d'anni 48, il quale pretendeva a viva forza di coricarsi con lei.

La Radich si oppose e ne insorse una rissa; allora il facchino, brandito un coltello, la ferì gravemente all'addome ed al torace.

La povera donna, alzatasi dal letto, si diede a chiamare aiuto ed alle grida di lei accorse il battellante Antonio Cavalieri.

Non l'avesse mai fatto!

Il feritore rivoltosi contro il Cavalieri, con la medesima arma lo colpì al dorso ed al braccio, ferendolo gravemente.

Il feroce facchino, fatto ciò, volgendo contro di sè il coltello, se lo vibrò al cuore e scomparve; ma pentitosi di poi, si presentò da solo all'impiegato di polizia in via Tigor, sanguinante e impugnando ancora l'arma fatale.

Egli narrò ivi l'accaduto; dopo la sua deposizione, naturalmente, fu trattenuto in arresto.

Recatasi sopra luogo la Commissione, il medico sig. dott. Coduri fece trasportare i due feriti mediante lettighe all'ospedale, ove si constatò trattarsi di casi gravi e pericolosi.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Le Convenzioni ferroviarie verranno presentate alla Camera nella seduta del primo maggio. Verrà contemporaneamente ritirato il progetto di legge Baccarini.

— Il Re nominò suo aiutante di campo effettivo il generale Galleani di Sant'Ambrogio.

Torino. Sono arrivate le Rappresentanze del Senato e della Camera.

Il Corpo diplomatico arriverà oggi alle ore 1 e 40.

I Reali pure oggi nel pomeriggio, in forma privata. La città comincia ad essere assai animata.

La *Politische Correspondenz* ha da Spalato: Il procuratore di Stato avendo ricorso in cassazione contro la sentenza che assolveva Bezlic, accusato d' aver ucciso il suddito italiano Padovani, Bezlic **fu nuovamente imprigionato.**

NOTIZIE ESTERE

Egitto. Un dispaccio da Cairo dice che il Kedive ricevette parecchie lettere anonime nelle quali gli si impone di abdicare, se vuol scappare alla morte.

Tutti quanti vanno a palazzo, vengono prima visitati.

— La riunione dei ministri cui assistevano Riaz e Cherif decise che un immediato invio di truppe nell'Alto Egitto è assolutamente necessario. Nubar fu incaricato di sottoporre la decisione al Governo inglese.

— Il console francese a Kartum telegrafa che la situazione è disperata: I ministri e parecchi notabili si riunirono per esaminarla.

— Il governatore di Berber telegrafò che l'unica speranza di salvezza per la guarnigione è nella resa. L'attacco dei ribelli è atteso fra due o tre giorni.

Austria. A Lubiana venne arrestato un calzolaio, fanatico agitatore sloveno che si sospetta capo di una banda di anarchici.

Spagna. Confermasi che i generali Hidalgo e Ferrer, un capitano e dieci sott'ufficiali verranno posti in libertà, altri detenuti resteranno in prigione.

CRONACA PROVINCIALE

L'allevamento degli animali bovini nella nostra Provincia — dice il signor P. G. Zuccheri di S. Vito al Tagliamento — in una lettera alla *Pastorizia* — ha preso uno slancio prodigioso che merita di essere reso noto a lode degli allevatori friulani.

Sarà: le osservazioni del nostro redattore commerciale — che abbiamo ragione di ritenere bene informato — stampate proprio jeri, ne fanno dubitare. Lo *slancio prodigioso* il nostro redattore commerciale non sa trovarlo punto punto nel complesso della Provincia.

Progetti industriali e cose varie. *Spilimbergo, 24 aprile* 1884.

In questi giorni il Comitato esecutivo della passata nostra Esposizione ha spedito le ricompense agli industriali del nostro Distretto, e siamo lieti di constatare che sopra una quarantina di espositori i premiati furono la metà, comprese quattro medaglie d'argento ed una di bronzo.

Tali risultati provano che anche su questa sponda del Tagliamento si lavora e si progredisce coi tempi.

---

16 APPENDICE

LE AVVENTURE DI UNA CANTANTE

—

IX. (seguito).

Bisogna notare che il commissario — forse per la lunga vita spesa nella ricerca dei delinquenti — pensava che uno, sebbene avesse le apparenze d'essere un galantuomo, poteva anche non esserlo in realtà. Il commerciante in ritiro Volnau — giacchè altri non ce n'erano in B. che portassero quel nome, — sempre gli era parso un uomo ordinato, un perfetto onesto uomo; ma... ma... O tanti, che si credevano onesti, non finirono in galera? Anzi! tutti sono onesti finchè madonna giustizia non li avvinghia. Fra le altre, questo cavalier De Planto non poteva egli agire agli ordini di un terzo?

Con questi pensieri l'onorevole signor commissario lasciò la casa della cantante.

Quando fu sulla strada ch'era solito frequentare, proprio in quell'ora, il signor Volnau, si propose di attenderlo e di far quattro chiacchiere con lui, tanto per tastare il terreno. Lo vide che veniva dalla sua parte, salutando, come il solito sorridente, a ritta ed a manca, col buon umore consueto.

Poteva essere a quindici passi dal commissario, il nostro vecchio conoscente; quando se ne accorse, si fece pallido, si volse dall'altra parte e parve desiderar di schivarlo.

— Uhm! — pensò il poliziotto — Brutto indizio, mio caro; bruttissimo indizio! — E lo chiamò per nome, costringendolo a fermarsi.

Il commerciante che s'era fatto del color della cera, borbottò fra i denti un — Buon giorno! buon giorno! — sembrò voler sorridere, ma non riuscì che ad una contrazione nervosa delle labbra; e guardava con occhio smarrito quà e là, visibilmente pauroso, tremante.

— Ahi! ahi! caro signor Volnau! Ella non istà molto bene, lo si vede...

— Oh!...

— Ella non istà molto bene, le dico... Ha la febbre... Per bacco, trema come una foglia... È per ciò senza dubbio che da qualche giorno non la vedo passare, come il solito, sotto le mie finestre..

— Ma no, ma no, le dico... Da qualche tempo non mi sentiva bene; ma ora, grazie al cielo, sto meglio... Sarà una cosa passeggiera... Anzi è...

— Proprio?... Fu indisposto?.. Non lo avrei creduto... Se la vidi all'ultimo veglione?

— Già... Ma nel domani dovetti mettermi a letto, con un febbrone, un febbrone di quelli... Ora va meglio, via...

— Bene, bene... Ne approfitti per divertirsi al veglione prossimo, ella che è sempre allegro... Spero di rivederla.... Non manchi; altrimenti penserò che fu colto nuovamente dal male e ne starò inquieto... Arrivederla, caro signor Volnau.

— Arrivederla, ottimo signor commissario.

X.

— Non manchi! — si andava ripetendo il signor Volnau, raccapricciando ancora — Non manchi!... Ma egli dunque ne sa qualche cosa di quel maledetto nome in bocca alla ferita!... Bene sta ch'ella dev' essere guarita, ora, ed avrà palesato la verità; ma che non può fare il dubbio, il sospetto nella mente de' poliziotti?.. La è così, non c' è cristi... Sono perduto!... Perduto? Chi lo dice?... Mi sorvegliano, m' inseguono... Vedo dappertutto faccie strane... Spiato... dovunque... sempre... Non posso più muovermi, che laggiù alla polizia lo sanno; più non posso parlare che vengono riferite le mie parole... Dio mio! Dio mio!.... La mia testa si smarrisce... impazzisco davvero!... E guai se mi manca la calma, il sangue freddo abituali... Taffète! son preso e cacciato in prigione!...

Così diceva tra sè e sè il pover uomo.

Ed il timore, l'angoscia gli crebbe più ancora quando apprese che al veglione ci sarebbe andata pur la cantante.

— Certamente — pensò — il commissario credette ch'io non avrei punto il coraggio di recarmi nello stesso luogo della presunta mia vittima... Oh, ma ci andrò, ci andrò! Voglio distruggere questo sospetto... Pure... E se venissi preso dal solito inspiegabile tremore? ed il commissario mi vedesse? e dubitasse quello essere indizio di colpa, di rimorso?...

E si angustiava con tali pensieri tristi.

Gli sovvenne allora che un celebre autore — non ricordava più quale nè quando — scritto aveva un voluminoso trattato per dimostrare che si poteva tremare, oltrechè di una paura giustificata e reale, anche per la paura di aver paura — scusate la frase; e disse à sè stesso che quello era proprio il suo caso.

Ciò gli dette un po' d'animo.

Prese un magnifico costume da turco e lo provò e riprovò due giorni di seguito, per acquistare facilità e naturalezza di movenze, guardandosi in ampio specchio per meglio giudicar dell'effetto.

Poi gli venne pel capo un'altra fantasia. Si fece portare una sedia e finse di aversi davanti la Vianetti.

Con fare grave, da vero Pascià, le girò qualche tempo dintorno, poi le si avvicinò e disse:

— Mi rallegro infinitamente che nel desiderato pristino stato di salute io la riveggo, o signora, o stella del nostro bel cielo.

— È diventato proprio matto! — pensava la cameriera, che, com'è costume di quella gente lì, era stata ad origliare.

Dopo prove e riprove, egli poteva dir quel complimento senza tremare.

Gli venne allora in mente di tentare una cosa più difficile e più azzardosa. Per completare la sua gentilezza turca, pensò che avrebbe dovuto offrire qualche cosa alla cantante — come un piatto di bomboni, un punch... E si esercitò con un bicchiere pieno d'acqua, che pose sovra un piatto.

Dapprima tremava in modo che l'acqua usciva mezza dal bicchiere; ma anche questa debolezza riuscì egli a vincere e potè quindi tutto allegro compiere la prova.

— Degnissima fra le donne!... Posso offrirle?... Un po' di confettura... un punch...

A perfezione! occhio umano non lo avrebbe veduto tremare.

Ah pascià — malgrado l' interna angoscia — poteva quindi recarsi al veglione

(Continua.)

e che i nostri indusriali ed i nostri artisti vanno a gara cogli artisti e cogli industriali dell'opposta sponda.

Questo paese figurerà pure alla grande esposizione Nazionale di Torino cogli oggetti dei signori Daniele Ciriani, Giuseppe Zuliani, Gio. Batt. Masini e Francesco co. Monaco, i quali vanno certo lodati por le loro nobili aspirazioni.

Chiudo partecipandovi la marziale notizia che ieri giunsero due batterie da montagna con tutto l'occorrente per le esercitazioni di tiro al poligono e ciò con grande soddisfazione di questo colto e rispettabile pubblico che sarà presto eletrizzato dalla musica del cannone.

V.

Strade Nazionali. In seguito al R. Decreto 24 marzo 1884 le strade Nazionali della nostra Provincia vennero classificate come segue:

1. Strada Carnica. — Dai piani di Portis al confine Austro-Ungarico al Monte Mauria, con diramazione da Gogna a Monte Croce di Comelico.
2. Strada Pontebbana. — Dalla Stazione ferroviaria di Gemona per la valle del Fella e Pontebba al confine dello Stato Austro-Ungarico.
3. Strada di S. Vito e S. Daniele. — Da Portogruaro alla Stazione della ferrovia di Casarsa, e dal ponte sul Caseatto all'incontro della Nazionale Pontebbana presso Ospedaletto.
4. Strada da Udine a Palmanova. — Da Udine a Palmanova.
5. Strada del Pulfero. — Da Udine al confine Austro-Ungarico verso Caporetto.
6. Strada Callalta da. — Da Treviso al confine Austro-Ungarico verso Visco, Treviso a Trieste,

Ancora sui pacchi postali. *Percotto, 24 aprile* Poichè il vostro reputato Giornale s'è occupato in questi giorni del servizio dei pacchi postali, permettete anche a me di muovere un lagno sul modo con cui quel servizio si compie nei paesi sfortunatamente sprovvisti d'uffizio postale.

Anni fa — quando i benefici ed economici pacchi erano ancora ai primordì della loro attivazione — essi ci venivano pontualmente recapitati a domicilio dal postino comunale verso semplice firma della ricevuta, senza spesa alcuna; ma tutto ad un tratto questa rara comodità venne a mancare, ed ora l'Ufficio postale di costì non solo trattiene i pacchi, ma non si dà neppure la briga di avvertire i destinatarii del loro arrivo, perchè si prestino al ritiro. Questa trascuranza ci è sommamente dannosa, giacchè molte volte le case commerciali spediscono l'articolo loro richiesto senza avvertirne il committente, ed ecco che noi allora siamo nel dubbio, o che la casa non abbia adempito la nostra commissione, o che il pacco sia già fermo all'ufficio postale. Le cito un caso: ancora ai 16 ho commesso ad una ditta di Milano un piccolo articolo e fino ad ora non ne ho avuta alcuna risposta; che debbo pensare?... che la ditta non abbia ricevuta la mia lettera, o che il pacco sia fermo costì?... Mi toccherà muovermi e verificare la cosa.

Non so se il servizio dei pacchi si compia così in ogni paese privo d'uffizio postale o soltanto in questo mio povero villaggio; non so se sia possibile in questi casi avere i pacchi a domicilio come da principio; constato un fatto, e mi lagno e mi lamento perchè l'Ufficio non mandi almeno un cenno di avviso che ci serva di norma.

Ci vorrebbe tanto poco....!

V. P.

Sacile si dice che — benchè grossa borgata — deve avere ben poco a fare colla ferrovia; e si conclude: « Male, quando non si sa « attirare il capitale ad usufruire di « quella forza motrice grandissima ch'è la Livenza. »

Il giudizio è pur troppo giusto.

Le latterie di Portis e d'Artegna esperimentano il presame in polvere; e finora sono soddisfatissime dei risultati.

Così la *Pastorizia*.

Ciò che riceve un redattore. Ecco ciò che riceve un redattore dall'alma terra cividalese:

Onorevole signor Redattore della « Patria del Friuli » in Udine.

Lei signore farà conoscere al pubblico che a Cividale nel borgo di S. Giovanni piazza Garibaldi trovasi albergatore di Vini ed Acquavite certo Giuseppe Mucigh da diversi anni ivi domiciliato e riconosciuto da una buonissima fama, carattere e condotta.

Soltanto nel 24 corr. Aprile gli è pervenuta una lettere stampata colla insegna d'Italia, con una firma falsa che non si conosce, e che è del seguente tenore.

Al sig. Giuseppe Mucigh Albergatore di Vini ed Acquavite — Borgo S. Giovanni,

« In seguito a reclami dei vicinanti, vi intimiamo entro tre giorni di allontanare il vostro Merlotto altrimenti dalla forza armata vi sarà levato con multe alle spese processuali tanto a vostra norma. »

Povero uccello, canta che incandisce li poveri meschini merlotti dal Borgo di S. Giovanni di Cividale, e che il Mucigh non lo vende per nessun conto.

I cividalesi sono avvertiti!

Conferenze. A Faedis ed a S. Pietro al Natisone il prof. Viglietto tenne delle conferenze di viticoltura, alle quali buon numero di contadini accorse.

Avanti! avanti! A merito del comm. conte Gherardo Freschi, presidente del Comizio agrario di Pordenone, si terrà in quella città una conferenza del dott. Wollembourg intorno alle casse cooperative, come se n'è costituita una a Loreggia.

Terremoto. Scrivono da Sauris al *Cittadino* che sabato scorso alle ore 6 1/2 pom. fu colà avvertita una scossa di terremoto ondulatorio che durò tre minuti secondi.

Bambina abbruciata. Bellina Antonia da Portis di Venzone d'anni 7 venne abbandonata dalla madre che si era recata in chiesa. Entrata la povera Antonietta nella cucina del vicino, Ferrario Antonio, cadeva accidentalmente nel fuoco e riportava tali ustioni per cui verso le due pomeridiane del giorno stesso moriva.

CRONACA CITTADINA

Atti della Dep. prov. del Friuli.

Seduta del giorno 21 aprile.

— La Deputazione Provinciale, adempiendo all'incarico avuto, approvò nella seduta odierna il protocollo verbale della straordinaria sessione del Consiglio Provinciale tenuta nel giorno 16 aprile a. c.

— Venne autorizzato di prelevare dal fondo depositato a frutto in conto corrente presso la Banca di Udine col libretto N. 755 la somma di L. 20,000, necessaria per far fronte alle esigenze di Cassa fino alla riscossione della seconda rata della sovraimposta Provinciale.

— In esecuzione alle deliberazioni 16 corrente adottate dal Consiglio Provinciale, la Deputazione autorizzò di pagare al signor Presani Giuseppe Impiegato presso l'Ospedale di Udine L. 600, quale gratificazione dell'anno 1883 per prestati servigi nell'interesse della Provinciale amministrazione.

— Al signor Biasoni Francesco assistente tecnico L. 225, in causa gratificazione per l'anno 1884 ragguagliata al 15 per 0/0 sullo stipendio che riceve di L. 1500.

— Autorizzò pure di far luogo ai pagamenti qui appresso indicati, cioè:

Al Comando di Divisione dei Reali Carabinieri di Udine L. 362.64, in rimborso della sostenuta spesa nel primo Trimestre 1884 per forniture d'acqua alle Stazioni che ne mancavano.

Alla Presidenza della latteria sociale di Forni Avoltri L. 100, quale sussidio per acquisto di attrezzi occorrenti per introdurre delle utili innovazioni nel progresso dell'industria del caseificio.

A favore di diversi Esattori Lire 9925, quali assegni anticipati per pagare gli stipendi dovuti al personale boschivo nei mesi di aprile, maggio e giugno, e contemporaneamente dispose per la riscossione dai medesimi di L. 976.50, per trattenute di massa vestiario ecc. fatte al personale stesso nel primo Trimestre 1884.

A vari imprenditori e Comuni di L. 7111.27, per lavori e forniture fatte nell'anno 1883 per la manutenzione delle strade Provinciali denominate Triestina, Cormonese e di Zuino.

Alle Imprese delle strade provinciali Maestra d'Italia, della Motta e Casarsa Spilimbergo, nonchè ai Comuni lungo le medesime pei tratti nell'interno degli abitati, di L. 11417.64, per lavori e forniture eseguite nell'anno 1883 pel regolare mantenimento delle strade suddette.

All'Impresa per la manutenzione della strada Maestra d'Italia di lire 1300: costituendo il deposito fatto in Cartelle del debito Pubblico a cauzione dell'assunto appalto.

Constatato che nei 14 mentecatti accolti nell'ospitale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità, dell'appartenenza di domicilio, e della malattia al grado prescritto dalle vigenti norme, venne deliberato di assumere a carico della Provincia le spese della loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri n. 38 affari, dei quali 19 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 13 di tutela dei Comuni, n. 2 d'interesse delle Opere Pie e n. 4 di operazioni elettorali amministrative, in complessso n. 50.

Il Deputato Provinciale
F. Angilli.

Il Segretario
F. Sebenico.

La seconda categoria delle provincie Venete. Una circolare ministeriale dispone che i militari di seconda categoria delle provincie venete, dispensati dall'istruzione in causa delle inondazioni, non debbano intervenire all'istruzione del corrente anno.

Conferenze per gli operai. S'erano promesse delle conferenze d'igiene anche in Udine, a cura della Società operaia ma poscia non se ne fece niente. Nella simpatica Vicenza invece si fa qualche cosa, e bene. Il nostro caro amico Silvio dott. De Faveri, che fu per qualche tempo in Udine, tenne difatti una conferenza all'*Unione operaia* sulla nutrizione, descrivendo quei fenomeni, quali sofferenze, quale fine faccia l'uomo che è costretto morire di fame.

Fu applauditissimo.

I Giurati all'Esposizione di Torino. Ecco l'elenco dei Giurati eletti dai nostri Espositori:

Divisione II.
per la Didattica.

1. Abba prof. Cesare. Provincia di Bologna.
2. Azzi prof. Ettore.
3. Bindoni prof. Giovanni. Treviso.
4. Calori Cesis co. cav. Lodovico. Prov. di Bologna.
5. Cavezzali prof. Alberto. Treviso.
6. Cipolla co. prof. Carlo. Provincia di Verona.
7. Fogazzaro cav. dott. Antonio. Prov. di Vicenza.
8. Lioy nob. comm. Paolo, deputato. Prov. di Vicenza.
9. Marinelli cav. Giovanni prof. alla R. Università di Padova.
10. Masi dott. Ernesto.
11. Pecile comm. dott. Gabriele Luigi, senatore. Udine.
12. Poletti cav. Francesco, preside del R. Liceo di Udine.

Divisione III
per le produzioni Scientifiche e Letterarie.

1. Caccianiga comm. Antonio. Treviso.
2. Malvezzi de' Medici co. dott. Nerio. Prov. di Bologna.
3. Marinelli cav. Giovanni, prof. alla R. Università di Padova,
4. Panzacchi prof. cav. Enrico. Prov. di Bologna.
5. Poletti cav. Francesco, preside del R. Liceo di Udine.
6. Scarpa dott. Giuseppe. Treviso.

Divisione IV
per la Previdenza ed Assistenza pubblica

1. Brunialti comm. prof. Attilio, deputato. Provincia di Vicenza.
2. Fagiuoli avv. Attilio. Provincia di Verona.
3. Giuriati comm. avv. Domenico, deputato. Venezia.
4. Lampertico comm. Fedele, senatore. Vicenza.
5. Luzzana prof. alla R. Università di Padova.
6. Marzin G. deputato prov. Udine.
7. Minesso cav. avv. Leopoldo. Treviso.
8. Scanzi Giuseppe. Milano.
9. Schiavi dott. Luigi Carlo. Udine.
10. Sormani Giuseppe, igienista alla R. Università di Padova.

Divisione V.
per le Industrie Estrattive e Chimiche.

1. Basaldella Domenico. Udine.
2. Beltramini de Casati nob. Francesco. Provincia di Vicenza.
3. Bombini prof. comm. Luigi. Provincia di Bologna.
4. Camis ing. Vittorio Provincia di Verona.
5. De Poli cav. Gio. Batta, Fonditore. Udine.
6. Forcellini cav. ing. Annibale. Venezia.
7. Jonoch Giuseppe di Giovanni. Provincia di Vicenza.
8. Lioy nob. comm. Paolo, deputato. Provincia di Vicenza.
9. Omboni prof. di mineralogia alla R. Università di Padova.
10. Taramelli cav. Torquato prof. alla R. Università di Pavia.

Divisione VI.
per le Industrie Meccaniche.

1. Basaldella Domenico. Udine.
2. Carli ing. Enrico. Provincia di Verona.
3. Cossa prof. Alfonso alla R. Università di Pavia.
4. Folco nob. dott. Francesco. Provincia di Vicenza.
5. Geisler ing. Tobia. Provincia di Vicenza.
6. Marini ing. Giovanni. Treviso.
7. Pasqui prof. cav. Tito. Provincia di Bologna.
8. Pecile comm. dott. G. L., senatore. Udine.
9. Silvani prof. cav. Antonio. Provincia di Bologna.
10. Stucky cav. Giovanni. Venezia.

Divisione VII.
per le Industrie Manifatturiere.

1. Colles Bortolomeo. Follina.
2. Creazzo Vincenzo. Provincia di Vicenza.
3. Galvani cav. Giorgio. Pordenone.
4. Kechler cav. Carlo. Udine.
5. Lattes Cesare. Treviso.
6. Navarotto Cesare. Provincia di Vicenza.
7. Negrin cav. dott. Antonio, architetto. Provincia di Vicenza.
8. Nicolis cav. Enrico. Provincia di Verona.
9. Passero Enrico. Udine.
10. Rossi cav. Francesco. Provincia di Vicenza.
11. Rossi comm. Alessandro, senatore, Schio.
12. Wepfer cav. Emilio. Pordenone.

Divisione VIII.
per l'Economia Rurale, Orticola Forestale e Zootecnica.

1. Renzi cav. prof. Giuseppe. Treviso.
2. Carletti cav. prof. Gio. Batta. Conegliano
3. De Stefani cav. Stefano. Provincia di Verona.
4. Ferrari cav. Carlo. Fraforeano.
5. Folco cav. ing. Giulio. Provincia di Vicenza.
6. Lampertico cav. dott. Domenico Prov. di Vicenza.
7. Manganotti prof. Antonio. Provincia di Verona.
8. Mantica co. Nicolò. Udine.
9. Rizzardi co. Luigi. Prov. di Verona.
10. Tampellini cav. prof. Giuseppe. Prov. di Bologna.
11. Tanari march. comm. Luigi, senatore. Prov. di Bologna.
12. Toaldi comm. dott. Antonio, deputato. Prov. di Vicenza.

Pel Monumento a Garibaldi. Ieri tenne seduta la Presidenza del Comitato per la lotteria, composta dei signori Braida Gregorio, Bardusco Luigi, Blum Giulio, Caratti co. cav. Adamo, Del Puppo prof. Giovanni.

Presentarono le proprie dimissioni da segretario i signori Cantoni Giov. Maria e Sbuelz Raffaele.

Lunedì sono convocati alle 8 pom. una cinquantina di cittadini per trattare su alcuni argomenti relativi alla lotteria.

All'Esposizione vinicola di Londra. Il nostro concittadino prof. cav. Giacomo Del Torre sta disponendo in Roma per l'invio di vini italiani alla mostra internazionale di Londra.

La Pastorizia del Veneto di oggi contiene una bella proposta del cav. Paolo Giunio Zuccheri riguardo le stazioni di monta taurina, argomento che meriterebbe davvero trattato al prossimo Congresso degli allevatori in Oderzo giusta quanto venne annunciato. Certamente, se è possibile, ciò avverrà poichè il Segretario del Comitato ordinatore di quel Congresso è il nostro veterinario dott. Romano, al quale è diretta la lettera dello Zuccheri.

La *Pastorizia* contiene una breve descrizione della tenuta del comm. De Nilma Morpurgo di Trieste, appunti sulle mostre di tori e torelli nel Bellunese, osservazioni di bachicoltura, sui concimi, sui bovini da ingrasso macellati a Udine nel giovedì santo ultimo scorso. Brillantemente Victor dà relazione sulle corse di cavalli in Gorizia, Toniatti di Bagnarola discorre dei stalloni governativi, Tizio, Caio, Sempronio sugli stessi argomenti, Omega sulla scelta dei relatori pel Congresso di Oderzo.

Abbiamo veduto volentieri lo Statuto della Latteria Sociale di Artegna, della quale, come di altre in provincia, udiamo sempre lodi ripetute.

La *Pastorizia* riesce interessante per la varietà degli argomanti svolti, per l'abbondanza di informazioni, notizie, ed i scrittori nella stessa sanno poi esporre le cose con certo brio, con acuta critica non facile nei giornali agricoli.

Le sciocchezze del *Frigoli*.

Signor Direttore della « Patria del Friuli ».

Se il *buon Giornale di Udine,* com'Ella usa chiamarlo, aprì la rubrica *sciocchezze degli altri,* io penso che Ella dovrebbe imitarne l'esempio. Tante sono le sciocchezze che si odono ogni giorno! Ma a fornirle messe abbondevole basterebbe il solo *Frigoli*... e se anche Ella volesse far grazia alle pasquinate romantico-politiche del D.r *Senior*, basterebbe dare fuggevole occhiata a quanto scrive il Cronista *Frigolino*.

Povero diavolo! l'altro jeri quel gramo d'un Cronista aveva chiamato al *redde rationem* la Giunta e l'Ufficio tecnico municipale causa il gaz, e jeri invocava supplichevole la Presidenza del Consorzio Rojale, perchè avesse la degnazione di comunicargli i suoi riveriti *deliberati*. Cospetto! Il povero diavolo di Cronista chiama l'ajuto di tutti pur d'imbastire quattro linee, tanto che apparisca nel *Frigoli* la rubrica **In città.** Lo ajuti, lo ajuti, onoranda Presidenza del Consorzio; altrimenti ci metterà dentro le notizie di una festa da ballo dato dalla Regina del Madagascar, quasi che fosse stata nella Sala Cecchini!

Questa poi è arcibellissima. Jeri l'esimio Cronista *Frigolino* riferiva come qualmente *l'egregio signor cav. Ugo direttore delle r. Poste gli abbia inviato una lunga lettera, corredata da un verbale di accertamento*... e tutta questa roba a proposito d'un reclamo postale per copie del *Frigoli* inviate per isbaglio col pacco di Latisana, mentre dovevano essere spedite in pacco separato a Rivignano.

Il cav. Ugo, si sa, è uomo garbato e gentilissimo e zelante Direttore; ma forse non ha immaginata la furberia del Cronista *Frigolino!* Con un lagno pubblico, il Cronista sapeva di dare importanza al *Frigoli* di cui tanto sono ansiosi que' di Rivignano; poi si occupavano quattro linee della Cronaca, e finalmente jeri si poteva annunciare al mondo che il cav. Ugo ebbe la bontà di rispondere al *reclamo postale,* e di scusare i propri dipendenti persino presentando una pezza giustificativa, cioè il *verbale d'accertamento!*

Capisco; mandare le copie di Rivignano a Latisana perchè poi tornino a Rivignano è uno sbaglio; ma forse lo sbaglio sarà da attribuirsi, piuttostochè agl'impiegati postali, ai fattorini del « *Frigoli* ». I quali pel grrrrande lavoro di mettere le *fascette* a poco più d'un centinajo di copie, confusi, avranno impaccato sotto una sola fascia Latisana e Rivignano!

Intanto il Cronista *Frigolino* da questo *grave avvenimento* ha trovato modo di insaccare venti righe anche jeri nella rubrica **In città,** ed ha presentato al Pubblico l'esimio cav. Ugo ossequioso al *quarto potere,* che restò commosso per il suddetto carteggio diplomatico.

E simile vantaggio avrà oggi anche Lei, se benignamente accoglierà questa mia. La saluto.

T.

Nella via Belloni, posta nel centro della città, dalla mattina alla sera parecchi monelli disturbano coi loro schiamazzi indiavolati tutti i vicinanti.

Raccomandiamo perciò ai vigili, come altra volta ebbimo a raccomandare, di sorvegliare cotesta via, e fare in modo che cessi il deplorevole inconveniente.

X. Y.

Un prepotente in gattabuia. Certo Baldini Luigi d'anni 26, da Portogruaro, domiciliato in Udine, voleva jersera, verso le 7 e tre quarti, mentre sotto la Loggia suonava la banda cittadina, e c'era discreta folla ad udirla, voleva attraversare col cavallo la piazza Vittorio Emanuele.

Il vigile Lupieri che ivi si trovava di servizio, cercò impedire questa infrazione ai regolamenti. Si fece avanti al cavallo... Un altro di cui sappiamo solo il sopranome — *Chin* beccaio — smontò e fermò il cavallo.

Allora il Baldini saltò giù dalla vettura e colla frusta tentò colpire il vigile. Ma questi... *vigilava* e scansò il colpo, tolse di mano la frusta a quel prepotente, e fece per arrestarlo e condurlo all'ufficio centrale.

Ma il Baldini non ne voleva sapere.

Allora il vigile chiamò rinforzo; e capitarono due guardie, certi Lanfranchi Giovanni e Cappellesso Angelo, ed un pompiere, e col loro aiuto lo arrestarono. La frusta venne sequestrata; ed il Baldini condotto in guardiola.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 25 *aprile.*

Burro. Il prof. comm. Cantoni ebbe a dire che « la razza anglo sassone, malgrado la sua rigidezza, è forse la più elastica, quella cioè che più si adatta al variare dei tempi, perchè più sapientemente pratica. »

Diffatti, quando in Inghilterra non si producevano più di 12 a 15 ettolitri di frumento per ettaro di terreno, e che pur questi si vendevano a basso

prezzo per effetto dell'importazione di cereali esteri, gli agricoltori invocarono la protezione, esprimendosi a un dipresso come molti dei nostri agricoltori d'oggi dì. Ma il buon senso la vinse. Il Governo intese che non doveva aiutare una parte della popolazione a scapito di un'altra; poichè, se vi erano dei produttori, ivi erano anche dei consumatori da tutelare. E si spalancarono le porte ai cereali esteri.

Non si sa cosa sarebbe avvenuto se una simile misura in Italia fosse stata adottata; ma tutti sanno, che in Inghilterra, dopo qualche grido di dolore, gli agricoltori seppero in pochi anni acconciarsi diversamente concedendo ai foraggi gran parte di quel largo posto che dapprima tenevano i cereali; e nessuno ignora quanto abbia guadagnato l'agricoltura inglese d'allora in poi. Perciò al granajo gli inglesi sostituirono la stalla, pronti a rifare il granajo quando la stalla riuscisce perdente. Essi non fabbricano per resistere ai secoli, ma solo per soddisfare alle esigenze del podere, o, meglio della produzione.

Questa adattabilità alle circostanze la razza anglo-sassone la portò anche in America.

Dà la preferenza al bestiame lattifero perchè il latte paga meglio il foraggio che non la carne; e fa scegliere quella razza d'animali conveniente, se intende fabbricare formaggi, od altra se vuole fabbricare il burro.

Noi ci troviamo ora in una situazione pressochè eguale a quella degli inglesi dal canto che i cereali sono poco rinumeratori e dovressimo quindi imitare il loro sistema allargando il numero delle latterie.

Non dobbiamo adunque limitare l'industria del Caseificio all'Alta solamente, ma cercare di dilatarla ancora al Piano. Egli è perciò che affine di porgere utile esempio, proponiamo l'istituzione d'una latteria vicino alla città e precisamente al Podere della Stazione Agraria.

L'egregio nostro amico prof. **Laemle** dovrebbe studiare il modo di peterla attuare ed intanto fino da questo momento lo si avverte che ritorneremo alla carica con quella ostinazione che poniamo allorquando una cosa ci sembri di pubblico bene.

La località ci pare opportuna. Dovrebbero certamente concorrervi i proprietari d'animali da latte che abitano ai casali di S. Osualdo, Basaldella, Gervasutta, S. Rocco, Cussignacco, ecc.

Qualcuno (raro) si mostra contrario a tale istituzione pel solo motivo (dicono) che, stogliendo questi lattai dal portare il latte in Città, i cittadini ne risentirebbero dannosamente la mancanza.

Niente di tutto questo.

Mancandoci lo spazio, ci riserviamo scrivere e tranquillizzarli in proposito nella prossima Rivista, nella quale diremo ancora delle vacche da latte.

* *

Il commercio del burro in questa ottava sulla nostra piazza andò peggiorando, sia per la quantità portata in meno come per i prezzi che s'indebolirono dalla precedente.

Le domande dal di fuori mantengono fin qui ancora restive.

Ecco come seguirono le vendite.

Chilog.	—	Latterie	l. .—	l. .—
»	400	Carnia	» 1.95	» 2.—
»	300	Tarcento	» 1.85	» 1.90
»	285	Slavo	» 1.78	» 1.80

Dazio escluso.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Udine.

Udienza del 24.

Continuazioue del processo di furto qualificato contro Colussi, Sartor, Polat Cimpiel ed Antoniel.

Ieri il P. M. fece la sua requisitoria, domandando una dichiarazione negativa per conto del Colussi e del Polat, ed affermativa pel Sartor.

Nella sua requisitoria il P. M. fu un po' vivace nelle sue espressioni, riferibilmente alla teatrale deposizione di un testo, e deplorò come l'autorità forestale, nel mentre doveva cercar di stabilire basi sicure del delitto, dopo fatto i rilievi nel bosco Mantova e ritenutili praticamente esatti, all'udienza li abbia messi in dubbio; e così pure altri testi fiscali, che, appunto perchè il Verbale primo redatto non poteva fissare il delitto, ebbero a generare delle confusioni, delle contraddizioni e delle verità contrarie all'atto d'accusa.

Parlò primo, dei difensori, l'avvocato Baschiera, lamentando gli scherzi un po' pungenti pel testimonio dalla comica eloquenza adoperati dal P. M.

Parlò e molto bene l'avv. Schiavi, il quale pure rivolse osservazioni al P. M. pel fatto segnalato dal Baschiera, però in termini cortesi, come fa sempre l'avv. Schiavi. Nelle conclusioni, tanto il P. M. che la Difesa non ebbero campo di poter elaborare i loro discorsi, trattandosi di reati di poca entità, dei quali perfino l'accusatore ne dubitava.

Alle 3 pom. circa i Giurati si ritirarono con pochi quesiti, e rientrarono nell'aula a ore 4. 1[2 circa col verdetto negativo a maggioranza su tutte le questioni.

In seguito a ciò fu pronunciata sentenza d'assoluzione, e così si chiuse il processo. A sabato l'altro dibattimento.

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 512.

Provincia di Udine — Distretto di Spilimbergo

Il Sindaco del Comune di Spilimbergo

Avvisa:

È aperto il concorso a tutto 31 maggio p. v. alla condotta triennale Medica indicata nella sottoposta tabella.

Coloro che credessero aspirarvi dovranno, entro il detto termine, produrre le istanze di aspiro a questo protocollo, corredate come segue:

1. Fede di nascita e di cittadinanza italiana.
2. Fedine politica e criminale.
3. Certificato di buona costituzione fisica.
4. Diploma di abilitazione all'esercizio della medicina, chirurgia ed ostetricia.
5. Attestato comprovante di aver fatto lodevole pratica in un pubblico Ospitale e di essere in continuazione di esercizio.
6. Attestato rilasciato da una delle Cliniche Universitarie Mediche del Regno sull'abilità alla professione.
7. Tutti gli altri documenti che giovassero a maggiormente appoggiare l'aspiro.

Il Capitolato degli obblighi della condotta è basato allo Statuto Veneto 31 dicembre 1858 colla esclusione della stabilità e titolo a pensione.

Frazioni componenti il Comune: Spilimbergo, Baseglia, Gajo, Istrago, Tauriano, Barbeano, Gradisca.

Residenza: Spilimbergo.

Stipendio: Lire 2000.— esente dalla imposta di Ricchezza Mobile.

Popolazione presente: 5018.

Poveri con gratuita assistenza: 600.

Estensione della condotta e qualità delle strade: Da settentrione a mezzodì Chilometri 8.57. Da levante a ponente Chilometri 3 18. Strada in piano ed in regolare tenuta di manutenzione.

Spilimbergo, 20 aprile 1884.

Il ff. di Sindaco
G. Dianese.

Assassinio.

Roma, 24. Un addetto alla polizia stradale venne ieri a diverbio con uno spazzino che lamentavasi della multa inflittagli.

L'addetto tirò allo spazzino una revolverata e lo ferì gravemente al petto. L'infelice cadde semimorto.

La folla si mise ad urlare e si slanciò contro l'addetto, che venne salvato a stento dalle guardie. Egli fu imprigionato.

Il « Figaro » sulle furie.

Le donne francesi.

Il *Figaro* è sulle furie perchè uno dei magazzini che si pubblica a Londra col titolo *Modern Society* fa il seguente ritratto delle donne francesi:

« Le donne francesi — dice l'articolista inglese — prese in generale, sono le più brutte d'Europa. Le loro forme sono angolose, magre e secche. La loro pelle è di un bruno verde, i capelli, d'un nero lucido, sono eccessivamente duri. La fronte è bassa. La configurazione della testa, come l'ha osservato Stendhal, è quella d'una scimia. Il loro labbro superiore è frequentamente coperto di mustacchi e la loro voce è rozza. »

Scusato se è poco!

Dal Governo austriaco verrà eretto quanto prima sul Montecroce un forte di sbarramento allo sbocco della nuova strada nazionale dal Comelico nel Tirolo.

Costantinopoli, 24. Fu stabilita la quarantena per le provenienze dalla India.

Roma, 24. Furono pubblicate le disposizioni sanitarie per provenienze d'oltre Suez.

ULTIMO CORRIERE

La conferenza per l'Egitto.

Una circolare dell'Inghilterra circa l'opportunità di riunire la Conferenza fu indirizzata soltanto ai firmatari del trattato di Berlino, con un annesso contenente l'Esposizione finanziaria dell'Egitto. La circolare è brevissima. L'esposizione calcola a 200 milioni il prestito da contrattarsi per far fronte ai bisogni urgenti e fa risaltare le difficoltà di contrarlo con un pegno avendo diggià l'Egitto alienato tutte le sue risorse per l'ammortamento del debito.

L'Esposizione non accenna alle soluzioni da adottarsi e limitasi a parlare della soppressione dell'esercito egiziano come una fonte di grandi economie.

Magliani disapprovato.

La relazione sul bilancio della spesa disapprova apertamente il sistema introdotto dal ministro Magliani di inscrivere nel bilancio la partecipazione del decimo dovuto ai comuni sopra i proventi della ricchezza mobile. Questo sistema — soggiunge la relazione — è contrario ai criteri di competenza ed è pregiudicevole ai diritti comuni. Avverte infine la relazione che conviene togliere tale consuetudine, perchè la somma che si legge nel bilancio dell'entrata non sia fittizia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra, 24. Scoppiò un incendio al Old Bailey. Tre donne rimasero abbruciate.

Berna, 24. A Zurigo l'epidemia tifoidea prende proporzioni allarmanti. Si contano già 180 colpiti dal morbo.

Roma, 24. Le corse che ebbero luogo nel pomeriggio d'oggi alle Capannelle riuscirono animate e brillanti. Assistevano i Reali.

Il gran premio Derby reale di 24 mila lire per cavalli nati ed allevati in Italia fu vinto da *Andreina* del signor T. Book.

Parigi, 24. Grevy ricevette i delegati dei Boeri.

Madrid, 24. I ministri dell'interno e della guerra ebbero una lunga conferenza circa le misure per assicurare l'ordine pubblico. Il governo sorveglia i mestatori e non teme disordini.

I giornali dicono che tutti i detenuti per la cospirazione di Madrid verranno rilasciati.

Parigi, 24. Il *Temps* ha da Madrid: Si smentiscono le notizie di alcuni giornali sui disordini nelle provincie di Alicante, Valenza, Lerida e Cartagena.

Il *Dia* pretende però che le notizie hanno qualche fondamento, e che il governo prese delle precauzioni.

Bressanone, 24. Il principe vescovo Leiss è morto impovvisamente.

Vienna, 24. La *Politische Correspondenz* ha da Rustciuk: Il principe di Bulgaria con i ministri è arrivato e ripartirà oggi per Varna onde riceverví i principi Rodolfo e Stefania che si attendono domattina.

Suakim, 24. L'avviso inglese *Ranger* e l'avviso italiano *Rapido* sono partiti in causa della cattiva salute degli equipaggi.

Sanghai, 24. Dicesi che il principe Kong si sia suicidato; ma non è ancora confermato.

Caracca, 24. Il generale Crespo fu eletto presidente del Venezuela.

Roma, 24. I compromessi con le reti Adriatica e Mediterranea furono scambiati con regolari contratti.

Stasera il Re decreterà il ritiro del progetto Baccarini.

Italiani all'estero.

Londra, 24. Tutti i giornali sono concordi nel rilevare un fatto onorevolissimo all'Italia.

Affermano che i due più importanti discorsi pronunciati alla solennità di Edimburgo furono quelli di Cremona e di Saffi.

Beneficenza.

Vienna, 24. Il borgomastro ricevette una lettera anonima contenente un mezzo biglietto da visita, ossia mancante della parte portante il cognome; e dei titoli di rendita in oro per la somma di 100.000 fiorini. La lettera annessa stabilisce che con questo importo si abbia a fondare uu istituto filantropico, da inaugurarsi nel 1890, oppure quando sarà presentata l'altra metà del biglietto da visita.

La santa dinamite.

Cracovia, 24. L'arrestato Malankiewicz, quegli che gettò la bomba contro l'edificio della polizia, confessò di appartenere al comitato esecutivo la cui missione è di uccidere gli agenti della polizia. Si crede che abbia relazioni cogli anarchisti viennesi. Tutti i socialisti arrestati sono sottoposti a rigorosi esami, essendo sospetti di intelligenze con Malankiewicz.

Tumulti.

Tarnopol, 24. Causa una deliberazione del Municipio circa la manutenzione delle strade, una folla tumultuante frantumò a sassate le finestre delle abitazioni dei consiglieri municipali. Uno dei tumultuanti venne arrestato, ma la folla ne chiese minacciosamente la liberazione. I gendarmi, presi essi pure a sassate, dovettero far uso delle armi, e ferirono mortalmente un popolano. Altri quattro ne arrestarono. L'infanteria e la cavalleria dovettero intervenire per sedare il tumulto.

Invincibili imprendibili.

Dublino, 24. La polizia ha sequestrato diversi manifesti affissi alle mura con le seguenti parole: « Gli invincibili sono imprendibili e si vendicheranno. Dio salvi l'Irlanda. »

Ogni manifesto portava appesa, a mo' di sigillo, una cartuccia carica di dinamite.

Molti di questi manifesti furono trovati nel Phoenix-Park, luogo reso famoso pel duplice assassinio di lord Cavendish e di Burke.

—. I giurati di quattro Corti hanno ricevuto lettere minatorie.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Approfittate della Primavera!

Riproduciamo dal *Fracassa*:

Siamo lieti di pubblicare la seguente *onorifica attestazione*, la cui importanza non può sfuggire ad alcuno.

« Invitato da S. E. il Ministro della Pubblica « Istruzione prof. comm. Guido Baccelli a « prendere in esperimento presso quella Clinica « Medica il Liquore depurativo di Pariglina « del prof. Pio Mazzolini da *Gubbio*, ed ora « preparato dal suo figlio erede Ernesto, lo « sottoposi a prova in parecchi malati affetti « da *Reumatismo articolare cronico.* I risultati « furono davvero soddisfacenti e tali da invitare a proseguire nell'uso di detto Liquore « in consimili casi. Di buon grado rilascio al « signor Ernestro Mazzolini il presente documento, che potrà aggiungere ai molti altri « che da varie Gliniche d'Italia.

« Dalla R. Clinica Medica, 25 marzo 1884.

« (Firmato) dottor Eugenio cav. *Rossoni* « prof. incaricato dell'inseguamento di Clinica, « Medica nella *Università* di Roma »

Chi vuole, pertanto, giovarsi ora di questo sovrano rimedio, che è il *Liquore Depurativo di Pariglina*, si rivolga direttamente al signor Drnesto Mazzolini, Farmacista della R. Casa in Gubbio (Umbria).

La vera *Pariglina* del *Mazzolini* di *Gubbio* si vende in *Udine* esclusivamente alla Farmacia *Bosero* e *Sandri*.

Collegio-Convitto Comunale
DI
CIVIDALE DEL FRIULI

Con annesse scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche pareggiate alle Regie.

Insegnamento gratuito delle lingue moderne Tedesca, Inglese, Francese e della Ginnastica e scherma.

Corsi speciali di Commercio a richiesta delle famiglie. Istruzione secondo i programmi governativi per i regnicoli, speciali per i convittori provenienti da Stati esteri.

È aperta l'iscrizione al Convitto per il 2° semestre.

Grandioso fabbricato, situato in posizione amenissima, locali spaziosi e sani, vasti cortili, viali ombreggiati, ampie gallerie per le ricreazioni al coperto; trattamento buono ed abbondante; educazione di famiglia.

Pensione per l'anno scolastico L. 650.00, spese di corredo, vestiario e lezioni di musica a carico delle famiglie.

Si accettano convittori anche per l'epoca delle vacanze autunnali.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione

Il Direttore
Dott. Nicolò Franzutti.

Il Sindaco
Presidente del Consiglio Direttivo
G. cav. Cucavaz.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI
IN
PASSARIANO PRESSO CODROIPO
PROPRIETARIO
LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concimi di pure ossa non sgelatinate, speciali per ogni coltura.
Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da varj possidenti, dimostrarono la buona qualità dei concimi.

ISTRUZIONI, PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA

SICUREZZA DI RACCOLTO MASSIMO

È DISPONIBILE

ancora una partita d'oncie

Seme bachi cellulari

a bozzolo bianco presso Ettore Cosattini via Bartolini N. 5 a condizioni da convenirsi.

ASTA VOLONTARIA

Il giorno di giovedì 1 maggio p. v. e successivi, avrà luogo la vendita di Mobilia ed utensili diversi, compreso un bigliardo, il tutto appartenente a bottega da caffè ed in buonissimo stato.

L'asta avrà luogo nel locale, in via Paolo Sarpi n. 37, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

POPOLO ROMANO

A tutti coloro che prenderanno l'associazione dal primo aprile al 31 dicembre 1884, sono assegnati due grandi premi speciali.

1° GRAN QUADRO DEI PRINCIPI DI CASA SAVOIA

2° GLI AVI DEL RE

elegante volume di 350 pagine colla storia di tutti i Principi della Dinastia.

Col primo maggio il *Popolo Romano* comincierà la pubblicazione di due bellissimi romanzi:

Nemesi (di Vittorio Bersezio
—(::)—
Saffo (di Alfonso Daudet

Inviare per questa speciale straordinaria associazione — lire **16** — al seguente indirizzo:
Amministrazione del *Popolo Romano.*
(Stabilimento proprio)
Roma.

IMPORTANTE.

EPILESSIA

Spasmi, Convulsioni e *Nevralgie* sono
RADICALMENTE GUARITE
col mio metodo

Gli onorarii non sono dovuti che dopo successo.

Cura per corrispondenza
Prof. Dr. Albert

Onorata dalla società scientifica francese della Medaglia di oro di 1.a classe per merito distinte.

PARIS — 6, — Place du Trône — 6

Società Italiana di mutuo soccorso
contro i danni
DELLA GRANDINE
Residente in MILANO, via Borgogna 5

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano 1881.

Avviso.

Questa Società apre ora le operazioni dell'Esercizio 1884, che è il 28.o di sua esistenza.

Le tariffe in quest'anno stabilite dal Consiglio d'Amministrazione, in concorso coll'apposita Commissione nominata dall'Assemblea Generale, mentre fanno ragione delle giuste domande di molti Soci, nonchè delle risultanze statistiche degli ultimi anni, si basano su quei principii di prudenza che servono a garantire nel miglior modo gli interessi sociali e ad impedire che essi vadano compromessi per soverchie ed inconsulte facilitazioni.

La Società Italiana di mutuo soccorso contro i danni della Grandine, che non lucra, nè mira a lucrare, si attiene fedelmente al principio di mutualità, di non altro preoccupata che del pensiero di rispondere dei propri impegni in faccia ai Soci, onde ognuno di essi, mercè il pagamento di premi convenienti ed equi, abbia sicurezza del pieno risarcimento dei propri danni.

Nelle poco liete condizioni in cui versa ora l'agricoltura, è nell'interesse dei signori Proprietari e Coltivatori di fondi, di estendere e consolidare il benefico Sodalizio, perchè solo da una solida ed estesa Società mutua ponno attendersi le maggiori garanzie coi minori sacrifizi, e perchè l'azione moderatrice che essa Società esercita, sarà tanto più efficace quanto più la mutualità si renderà forte e capace di resistere agli urti dei più sgraziati eventi.

La Società possiede ora un vistoso fondo di riserva, e dopo le riforme introdotte nel suo organismo e la semplificazione e l'economia attivate nelle sue operazioni, si trova in una posizione da poter promettere le migliori prospettive per sè e per i propri Soci.

Fra poco verrà annuciato il *Programma* per una speciale assicurazione dell'uva.

Le assicurazioni si ricevono dalla Direzione, dalle Agenzie e Sub-Agenzie locali, incaricate di fornire schiarimenti e di prestarsi a qualsiasi ricerca dei signori Assicurati.

Milano, 23 marzo 1884.

Il Consiglio d'amministrazione

Presidente
Litta Modignani nob. cav. Alfonso

Armani avv. cav. Andrea, Bassano dott. Vita Busi cav. Luigi, Chiodi ing. cav. Luigi, Di-Canossa march. Ottavio, Durini conte Giulio, Maluta cav. Carlo, deputato, Marcello conte Ferdinando, Nicola geom. cav. Angelo, Paini avv. Giulio, Radici avv. Elia, Rusca conte comm. Raffaele, Tasso Paolo, Terenghi cav. Annibale, Verga dott. cav. Vincenzo

Massara cav. Fedele, Direttore.

Il segretario — A. Predeval.

L'Agenzia di **Udine,** è presso il signor **Angelo Morelli-Rossi** *Piazza del Duomo N. 1.*

IL MONDO
Vedi quarta pagina.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

LINEA DI NAVIGAZIONE A VAPORE "INTERNATIONAL„

PARTENZE DIRETTE DA VENEZIA

PER L'AMERICA DEL SUD

In maggio avranno luogo delle partenze che indicheremo nei prossimi avvisi.

per RIO JANEIRO - PERNAMBUCO - BAHIA e SANTOS

Prezzo di passaggio di terza classe, compreso il vitto e vino italiane lire

165

Ogni passeggiero avrà diritto a mezzo litro di vino per giorno

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Venezia agli Agenti Generali *Fratelli Gondrand*, Campo S. Gallo, od in Udine al Sig. *Lodovico Nodari*, Via Aquileia n. 29 A. Agente per Udine e Provincia.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partiranno direttamente per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 10 maggio il velocissimo vapore NORD-AMERICA

Viaggio garantito in 15 giorni — 1.a Classe fr. **820** — 2.a Classe fr. **570** — 3.a Classe fr. **165**

Il 24 maggio partirà il vapore SUD-AMERICA

Viaggio garantito in 22 giorni — 1.a Classe fr. **570** — 3.a Classe fr. **165**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali : UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 *Case succursali* - MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

IL MONDO

Compagnia anonima d' assicurazioni contro l' Incendio, gli Accidenti e sulla Vita Umana - Capitale Sociale e Fondi di garanzia Fr. 81.000.000 - Capitale versato Fr. 14.250.000,

ASSICURAZIONI SULLA VITA IN CASO DI DECESSO

I principali contratti d'Assicurazione sulla Vita e che più si raccomandano a chi provvede all'assistenza di persone care, sono : **L' Assicurazione per la Vita intera ; l' Assicurazione mista ; e l' Assicurazione a termine fisso.**

Colla 1.ª : si ha un capitale pagabile ad eredi designati, subito dopo la morte dell'assicurato.

Colla 2.ª : si ha un capitale pagabile all' assicurato ad un'epoca designata se è vivo, oppure ai suoi eredi e subito dopo la sua morte, se questa avvenisse nel frattempo.

Colla 3.ª : si ha un capitale pagabile ad un'epoca determinata e ciò in modo del tutto indipendente al decesso dell'assicurato ; il premio però cessa d' essere pagato dal momento di detto decesso. Tale combinazione è preferibile ed anzi è molto usitata per formare le doti alle fanciulle.

Tariffa. Premio annuo per ogni cento lire di capitale assicurato.

Una volta il caso, questo Dio cieco, capriccioso, brutale, illogico e senza cuore teneva l' umanità sottomessa alle sue leggi. Il merito, il lavoro, la scienza, la virtù, il diritto, tutto spariva innanzi al caso. Oggi l' umanità gli scappa: il caso è vinto. È l' assicurazione che trionfa.

(Victor Borie Il patrimonio universale.)

Non è forse obbligo del marito e del padre, il provvedere il pane quotidiano alla moglie ed ai figli? In pari modo gl' incombe il debito di provvedere all' adeguato loro sostentamento in caso di morte. Questo debito è evidentissimo. Semplici sono gli espedienti pel compimento di esso, e ne sono in sommo grado agevolati i mezzi ed alla portata di chiunque, con una disposizione eminentemente pratica, razionale, benevola e giusta.

(Samuele Smiles. Il risparmio)

Così questa vittima del lavoro e del dovere lascia nel pianto i suoi cari, ma porta con se nel cielo la speranza di rivederli, non amareggiata dal pensiero dei durissimi stenti cui quelli languirebbero quaggiù nella valle di lagrime.

(L. Luzzatti. L' assicurazione contro gl' infortuni del lavoro)

Assicuraz. vita intera		Assicurazione mista						Assicurazione a termine fisso					
età anni	premio di lire	età anni	premio in lire dopo anni 10	15	20	25	30	età anni	premio in lire dopo anni 10	15	20	25	30
21	2 01	21	9 66	6 20	4 56	3 63	3 07	21	9 40	5 81	4 02	2 96	2 26
25	2 21	25	9 75	6 31	4 66	3 75	3 20	25	9 46	5 86	4 07	3 —	2 29
30	2 49	30	9 85	6 42	4 79	3 90	3 33	30	9 52	5 92	4 12	3 05	2 34
35	2 84	35	9 95	6 54	4 95	4 08	3 60	35	9 59	5 99	4 19	3 12	2 41
40	3 28	40	10 09	6 72	5 18	4 37	3 94	40	9 68	6 08	4 29	3 22	2 51
45	3 87	45	10 31	7 —	5 53	4 80	4 44	45	9 82	6 23	4 45	3 38	2 66
50	4 66	50	10 65	7 44	6 08	5 45	—	50	10 04	6 47	4 69	3 62	2 80
55	5 71	55	11 18	8 14	6 92	—	—	55	10 38	6 84	5 06	3 98	—
60	7 13	60	12 —	9 20	—	—	—	60	10 92	7 41	5 63	—	—

Questa benefica istituzione, gode da quasi due secoli, d'un favore immenso in Inghilterra, presso tutte le classi della società. Grandi e piccoli, ricchi e poveri, tutti quelli che hanno un legame con qualche persona o con qualche cosa, hanno assicurazioni sulla lor vita.

(L. Bergeron: Che cos'è di assicurazione sulla vita?)

Il freddo positivismo germanico, l' ardente immaginazione italiana, quelli che ragionano colla testa, quelli che ragionano col cuore, trovano egualmente il loro interesse nelle combinazioni dell'assicurazione sulla vita.

Lo stesso.)

L'Italia che è entrata così arditamente da qualche anno nella via del progresso, aggiunga al suo intelligente programma la questione dell' Assicurazione sulla Vita. Non dimentichi il governo che l' Assicurazione è una delle grandi idee che ebbero per culla l'Italia.

(E De Curcy: Origini dell'assicurazione sulla Vita.)

Partecipazione 50 0|0 sugli utili, ovvero 10 0|0 di ribasso alle Tariffe.

Grandi sono i vantaggi che l'Assicurazione in caso di decesso realizza mediante un premio annuo, di cui l'ammontare dovrebbe essere economizzato durante quaranta o più anni, prima di dare la somma di economie garantita da un'Associazione sino dal giorno della sua sottoscrizione. La partecipazione agli utili poi, attenua gradualmente il sacrifizio da farsi pel pagamento del premio annuale, e può estinguerlo dopo un dato numero di anni relativamente ristretto ed aggiungere al vantaggio dell'economia che realizza l'Associazione, quello d'una rendita vitalizia più o meno elevata secondo l'importanza del contratto. L'assicurato può, quando vuole, sciogliersi dal contratto, e se almeno tre premi annuali furono pagati, la Compagnia garantisce anche dopo cessati i pagamenti, un capitale ridotto proporzionale, benchè dessa sino a tal tempo, abbia pur corso un rischio. Il capitale ridotto proporzionale può a scelta dello assicurato essere cangiato in somma (relativamente minore) che la Compagnia gli paga a pronti contanti a titolo di riscatto di polizza. La Compagnia nel caso di bisogno, accorda anche imprestiti di Polizza al solo interesse 5 0|0, sempre vigendo l'Assicurazione senz'alterarne l'effetto ; l' importo di detti imprestiti però non potrebbe sorpassare quello del prezzo di riscatto.

Dovrebbero essere ben più compresi i molteplici vantaggi che si acquistano assicurandosi sulla Vita, vantaggi che si riflettono sia agl'individui, sia alle masse ; la cassa d'Assicurazioni contro gli infortunii del lavoro, l'istituzione che tanto contribuirà per la **regola e l' armonia del capitale** e del **lavoro**, non è che una ramificazione dell' **Assicurazione sulla Vita**, di quella **cassa di risparmio perfezionata comprendente l' eliminazione dei disastrosi effetti del caso.**

Per contratti, schiarimenti o programmi, rivolgersi all'Agente Generale della Compagnia Signor

UGO FAMEA

Via Belloni 10 — *Udine.*

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »